



# Eridano, la forza di “Mai più soli” «Sostegno al welfare familiare»

► Presentato il progetto della cooperativa sociale finanziato con le risorse della **Fondazione con il Sud**

► Gli interventi di Capone, Intini e Marchionna «Giusto regolamentare la figura del caregiver»

## Paola CRESCENZO

“Mai più soli” dovrebbero essere i caregiver che si occupano di un familiare affetto da demenza o da Alzheimer, è questo l’obiettivo del progetto omonimo della cooperativa Eridano, finanziato da **Fondazione con il Sud**, che è stato presentato presso il laboratorio “Movimenti”. Tra gli interventi istituzionali anche quello della presidente del Consiglio regionale Loredana Capone che ha detto «In Italia ed al Sud si è puntato molto sul welfare familiare, ma ora le famiglie sono principalmente mono nucleari, non c’è più l’aiuto spontaneo della comunità, il carico di lavoro è aumentato. Per questo dobbiamo essere tutti collaborativi ed occorre regolamentare la figura del caregiver che è una professione». Mai più soli si inserisce in questo vuoto normativo, forte dell’esperienza di Eridano nella gestione del centro diurno per l’Alzheimer a Cellino San Marco.

Il progetto della durata 3 di anni ha come collaboratori il Consorzio nazionale Cgm, l’Università del Salento, l’Auser Brindisi, Alzheimer Bari, la cooperativa “Giro di Boa” e l’associazione “Portatori di gioia”. Tra i partner istituzionali ci sono i comuni di Brindisi e Cellino San Marco, l’Asl di Brindisi.

Tra le azioni del progetto ci sono la formazione dei caregiver, il supporto nelle procedure di presa in carico e tutela legale del proprio familiare, la creazione di un gruppo di auto mutuo aiuto. Ed ancora l’istituzione di una linea telefonica che metta in contatto il caregiver con l’operatore per il supporto logistico ed umano. È prevista, inoltre, la sperimentazione dei wearable che sono dispositivi tecnologici collegabili allo smartphone che monitorano alcuni valori dell’assistito e inviano segnali al caregiver. Non mancheranno proposte culturali con la comunità, tra queste la tappa nel territorio dell’Alzheimer Fest.

«Già dal titolo si capisce che

questo progetto accende una piccola stella di speranza - ha dichiarato l’arcivescovo di Brindisi Ostuni Giovanni Intini -. Papa Francesco nella bolla d’indizione per il Giubileo ha invitato ai segni di speranza tra questi l’attenzione ai malati ed agli anziani. Creare relazioni sane per rasserenare la nostra vita è un segnale importante». Il sindaco di Brindisi Giuseppe Marchionna ha espresso il proprio apprezzamento per il contributo del terzo settore nella città, ha spiegato che l’amministrazione ha avviato il censimento di queste realtà proprio per valorizzarle: «Questo progetto si rivolge ad una fascia significativa della nostra popolazione che merita un’attenzione accentuata, per questo il sostegno del comune c’è e ci aspettiamo importanti risultati». Il sindaco di Cellino San Marco, Marco Marra ha raccontato l’esperienza positiva del centro diurno nel proprio paese, che è uno dei pochi nel territorio regio-

nale e ribadito l’importanza della rete che si è creata attorno al progetto.

L’incontro moderato da Tamara Pentassuglia, dopo i saluti istituzionali, ha visto gli interventi della direttrice del dipartimento Welfare regionale Valentina Romano, del portavoce del Forum del Terzo Settore Puglia Davide Giove, della presidente della Federazione Alzheimer Italia Katia Pinto, di Stefania Folli del Gruppo cooperativo Cgm, di Francesco Giaquinto dell’Università del Salento, di Vincenzo De Marco responsabile ambulatorio dei disturbi di memoria e demenza dell’Asl Brindisi e di Francesco Parisi presidente della cooperativa Eridano «I caregiver familiari rischiano di essere gli ammalati del subito dopo - spiega Parisi -, a causa del carico eccessivo nell’assistere il proprio caro. Nel centro diurno abbiamo ascoltato la loro sofferenza e così è nata l’idea di questo progetto. Siamo noi del terzo settore a dimostrare che le politiche sociali esistono, le istituzioni dovrebbero seguirci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi di Loredana Capone, Giuseppe Marchionna e Giovanni Intini durante l’incontro promosso per presentare il progetto “Mai più soli”

Foto di Max Frigione

